deputati a dimandar questa pace, non speraro piu di poterla ottenere, et già
non ne parlaro, anzi che se ne sono già iti a le case loro. Io per la parte mia
ho scritto a V.S. Ill.ma quello che sentito di questo fatto, fu non dimeno bene
fatto scriverne a S.M.tà nel modo che si fece per gli respetti già scritti
a V.S. Ill.ma

Alness.no

Hieri son stato di nouo con l'Imperat.re et gli ho parlato della causa di Trento, secondo che V.S. Ill.ma
mi comesse, mostrando a S.M.tà quanto la prema a Ss.re et quanto la tenga comune di
tutte le chiese di Germania, ma che oltra questo a me pareua esser astretto di par-
lare con S.M.tà principalm.te per ser.tio et per honor del Ser.mo Arciduca, perche se S.
S.Alt.za non ci ha ragione non deue dar questa molestia al Vescouado, se l'ha deue
percio tanto meno tener questi mezzi estraordinarij, et far atti cosi pregiuditiali
al possesso del Car.le massime essendo gia le parti rimesse in S.M.tà Ces.a che se non
altro l'essempio solo che di questi gli Principi heretici possono prender di usurpar
nuoue pretensioni gli stati delle chiese doueria mouer la molta bontà di S. Alt.za
ad astenersi da questi modi, et considerar insieme cio che per l'auenire hanesse di
far S.M.tà Ces.a contra coloro, che occupassero de facto i beni ecclesiastici, se essi pre-
opporr a S.M.tà un tal fatto come questo di Trento, et che pero pregaua S.M.tà a deporre
ar, che l'Arciduca non fosse ingannato da suoi Consiglieri, et da certi Cittadini di
quella Citta, che per particular passioni nó cercano se nó di metter ogni cosa sotto sopra
vedesse S.M.tà a che termini hormai sia ridotto il Car.le prohibendo gia l'Arciduca
che le supplicationi nó si facciano a S.S. Ill.ma con che veniua ad esser spogliato
de facto di tutta la Sig.ria et che per spogliarlo anco dell'entrati hora si faceuano
senza alcuna necessità cinquecento fanti a spese del Vescouado, a fine, come alcuni
di loro si son lasciati intendere, di condur il Car.le in desperatione, et in necessità di

ceder a la causa che gia il Car.le non sapeua piu che si fare, se S.M.tà non ci proueddeua
co quei mezzi che richiede l'euidentia del suo pericolo. Rispose S.M.tà che era
pur troppo uero tutto cio che io diceuo et particularm.te il periculo dell'essempio, et che
di questo appunto haueua scritto di sua mano all'Arciduca nella partita sua di
Lintz, ma che non hauendo fin hora hauuto risposta, mi mandaua di nuouo
un a posta con gagliarde comissioni et mi prouedderia in ogni modo, si perche lo
richiede il douere, et la causa era rimessa in lui, et si ancora per honor et sem-
ficio del figlio, di che hauendo ringratiato S.M.tà passai a dimandarle cio che io
doueuo scriuere a S. Beat. del successo de Lintz. mi rispose che gli Pre. stati
di quella Prouincia Baroni, Nobili, et Terre haueuano insieme dimandato la
Confess.ne Aug.ma ma che gli haueua risposto solo a li doi stati de Baroni et Nobili
che non uolessero hauer piu di quello che qui si era finalm.te concluso, ma rima-
nessero contenti di quanto si eran contentati i Baroni et Nobili dell'Austria inferiore
et che poi a parte haueua detto a gli deputati delle Terre, che nó richiedessero quello
che non hanno hauuto le Terre di quest'altra Prouincia, et che si ben S.M.tà
haueua caro che fossero uniti con gli altri doi stati, ne gli separaua da loro in
quello che concerne il beneficio della Prouincia. Nella religione pero essendo loro
mediatim.te sottoposti a la camera, et a S.M.tà doueano esser seco congionti et non
cercar alcuna nouità, co le quali disposti le cose sono passati tutti quieti. Da questo
ragionam.to S.M.tà entrò a ragionare delli negotij trattati nella precedente audienza
dicendo di hauerui pensato diligentem.te et che in uero uedeua la cosa di Argentina esser
di grand'importanza, et molto pericolosa a questi tempi, per esser quella uera porta
da passar ad arbitrio del Palatino in fiandra, et in francia, a travagliar quelle Pro-
uincie, et che percio haueua pensato esser bene di mandarui a posta il Dottor Gen-